

Sottoscrizione: Modena al 108% La Federazione di Modena ha raggiunto nella sottoscrizione per la stampa comunista il 108% del proprio obiettivo, raccogliendo 221 milioni 850 mila lire. L'impegno dei comunisti e dei lavoratori modenesi è di raggiungere i 200 milioni in occasione dei festival provinciali dell'Unità.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Rivendicato un profondo mutamento di indirizzi per far uscire il Paese dalla crisi

Netto dissenso Regioni-governo su scelte economiche e bilancio

L'incontro tra i presidenti delle Giunte e i ministri Giolitti e Colombo sull'impostazione del bilancio statale '75 Grave dichiarazione del ministro del Tesoro che annuncia un drastico contenimento delle risorse a disposizione delle Regioni — Il Comitato d'intesa ribadisce il giudizio critico nei confronti dei decreti governativi

Scontro di fondo

DEVE essere chiaro che il contrasto, ormai esplicito, tra le assemblee elettive — Regioni, province, comuni — e il governo non ha niente a che fare con la versione rozza, e qualunquistica, che certa stampa sostiene. Secondo queste deformazioni e falsificazioni il problema starebbe così: Regioni, province, comuni vogliono soldi e il governo non li può dare. Ad alimentare tale rozza campagna hanno in larga misura concorso il ministro del tesoro e il governatore della Banca d'Italia.

Il dibattito sulle scelte di politica economica del governo — delle quali i decreti in discussione in Parlamento costituiscono una parte essenziale — si estende ad un arco di forze sempre più vasto, proprio perché è la consapevolezza che si tratta di decidere non misure parziali e con effetti solo di breve termine, ma la linea di fondo lungo la quale dovrà muoversi lo sviluppo del paese nei prossimi anni. Da questa consapevolezza discende anche il forte impegno politico con il quale le assemblee elettive, dalle regioni ai comuni ed alle province, stanno intervenendo nei confronti della linea economica governativa, chiedendone una modifica profonda e rivendicando la partecipazione piena alla definizione delle scelte da fare per uscire dalla crisi che travaglia il paese.

Muovendosi su questa linea, ieri il Comitato di intesa fra regioni, comuni e province, che già nei giorni scorsi aveva reso noto un documento critico nei confronti dei decreti governativi, ha ribadito, nel corso di una conferenza stampa in Campidoglio, tale giudizio critico, attaccando la linea deflazionista che ispira le misure del governo, dirette a scaricare sulle assemblee elettive i guasti delle errate scelte finora fatte. La conferenza stampa è stata tenuta dal sindaco di Roma, Darida, e dagli altri membri del comitato. Zangheri, sindaco di Bologna, Malvezzi, vice presidente della regione toscana, Bassetti, della regione lombarda, Zanetti, presidente della provincia di Trieste, Boazzeoli, presidente dell'ANCI, Sacconi, presidente della delegazione del Comitato di intesa si è recata al Senato dove ha esposto ai rappresentanti dei gruppi parlamentari la posizione in discussione in Parlamento. Nella sede del gruppo comunista la delegazione è stata ricevuta dai compagni Ferrar, Modica, Borsari, Maffioletti, Baiocchi, Vignolo, Cavalli.

Regioni, province e comuni, ha detto Darida nel corso della conferenza stampa, «rinnovano la richiesta di essere messi in grado di partecipare alle scelte politiche e di avere a disposizione le risorse necessarie per poter adempiere correttamente alle proprie funzioni». Le assemblee elettive si sentono e sono parte della articolazione statale, per cui — è stato ribadito nel corso della conferenza stampa — esse chiedono che venga operata una correzione profonda della impostazione che si è finora seguita, da parte del potere centrale, riconoscendo il ruolo politico delle Regioni, dei comuni e delle province, tanto più nel momento in cui il dibattito aperto in Parlamento investe le questioni dello sviluppo e della formazione delle risorse, della loro utilizzazione.

Richiamandosi al documento approvato nei giorni scorsi, i membri del Comitato di intesa hanno indicato quali sono le misure che è urgente adottare per permettere alle assemblee elettive una svolta nella loro attività. Ribadita la netta opposizione ai due decreti governativi sulle mutue e sugli enti di sviluppo e ribadita anche la opposizione a qualsiasi tipo di intervento nel Mezzogiorno ancora ispirato ai criteri della casualità e della settorialità, il Comitato di intesa ha chiesto che vengano modificate le restrizioni creditizie nei confronti degli enti locali; che si proceda al finanziamento dei deficit economici di comuni e province; che siano stanziati almeno 500 miliardi di lire per il risanamento dei bilanci deficitari del '74; che una quota delle nuove entrate tributarie venga assegnata ai comuni per fare fronte agli oneri delle aziende pubbliche di trasporto.

Queste richieste saranno sostenute dalle assemblee elettive con una serie di iniziative che culmineranno con una grande manifestazione il 1. 8.

(Segue a pagina 2)



FORTE PROTESTA A ROMA CONTRO I DECRETI Migliaia e migliaia di lavoratori, dopo i giovani di Roma e del Lazio hanno dato vita ieri sera a Roma (in piazza SS. Apostoli) ad una forte manifestazione regionale — promossa dal PCI — per sollecitare una radicale modifica dei decreti governativi. Nel corso dell'incontro popolare hanno parlato Gian Carlo Pajetta, della direzione, e Paolo Ciotti, segretario regionale. A PAG. 10

Nel momento in cui si fa più stringente la battaglia sui provvedimenti congiunturali

Accresciuti disagi nella maggioranza

Indetta per oggi una riunione dei ministri finanziari con Rumor - Aspra polemica del giornale dei confronti del PSI e vivaci repliche socialiste - Una riunione della Direzione democristiana

CGIL - CISL - UIL ribadiscono: occorre modificare i decreti

Breznev verrà in visita in Italia

Leonid Breznev, primo segretario del PCUS, effettuerà una visita ufficiale nel nostro paese. Si è diffusa, infatti, ieri a Mosca la notizia che Breznev ha accettato l'invito fattogli a questo riguardo da Rumor. Tale invito era stato consegnato al segretario del PCUS dal ministro degli esteri italiano, on. Aldo Moro che da tre giorni si trova in Unione Sovietica per conversazioni ufficiali con il suo collega sovietico Gromiko.

Dopo i colloqui dei giorni scorsi, tra cui quello con Breznev che Gromiko ha definito «di particolare significato» e «importante espressione dello sviluppo dei rapporti tra Italia e URSS», ieri il ministro degli esteri Moro si è incontrato in forma privata con il suo collega sovietico ad un pranzo offerto dalla ambasciata italiana a Mosca. Nella giornata di ieri numerosi sono stati gli incontri a livello di tecnici.

(Segue in ultima pagina)

In casa di Degli Occhi anche le banconote di un riscatto?



Una nuova pesante accusa sembra si sia aggiunta al lungo dossier di contestazioni che sono state mosse dai magistrati all'avvocato milanese Degli Occhi, capo della maggioranza silenziosa: fra i documenti sequestrati sarebbe stata trovata anche una banconota proveniente dal riscatto pagato dall'architetto milanese Camurrate ai suoi rapitori. La scoperta conferma che nei piani neofascisti, oltre agli attentati, si prevedevano anche sequestri, rapine e altri usi per alimentare la farsa del paese. NELLA FOTO: l'avv. Degli Occhi (a sinistra), durante una manifestazione della maggioranza silenziosa. A PAG. 5

Incombe su Nixon l'incriminazione



Dopo la prima seduta della commissione Giustizia della Camera dei rappresentanti USA è apparso chiaro che la maggioranza dei membri della stessa è favorevole alla incriminazione («impeachment») di Nixon per l'affare Watergate (spionaggio telefonico a danno del concorrente elettorale). Il voto finale si dovrebbe avere oggi o al massimo lunedì. Il dibattito passerà alla commissione del Senato verso la metà di agosto. Infine in settembre, davanti al Senato, si avrà la terza fase col voto definitivo che richiede la maggioranza dei due terzi. A PAGINA 14

Convocato d'urgenza il Consiglio di sicurezza dell'ONU

Pericoloso inasprimento della tensione a Cipro

Le forze di Ankara estendono sistematicamente la zona sotto il loro controllo — Continuano gli sbarchi a Kyrenia: il contingente turco è stato raddoppiato — Clerides lancia un drammatico appello ai greco-ciprioti — Preoccupato discorso di Kurt Waldheim

Completato e allargato il nuovo governo greco

Costantino Karamanlis ha completato ieri il suo governo, includendovi anche esponenti della sinistra moderata. Alcuni dei nuovi ministri sono uomini che il regime dei colonnelli aveva condannato al carcere e che erano in esilio all'estero. Continua la liberazione dei detenuti politici, fra i quali numerosi sono i comunisti che hanno subito carcere duro e torture. A PAGINA 14

NICOSIA, 26. Improvviso e drammatico rialzo della tensione a Cipro. Si è scatenato combattimenti in due villaggi abitati da greco-ciprioti, Siliptos e Agthios Ermolaos. Continuano gli sbarchi di rinforzi turchi a Kyrenia. Sono in corso movimenti di truppe turche che estendono le zone sotto il loro controllo, ad est e a ovest di Kyrenia, alla media, si afferma, di tre chilometri al giorno. Analoghi spostamenti stanno effettuando le truppe che occupano i quartieri turco-ciprioti di Nicosia e circondano l'aeroporto. La capitale è apparentemente tranquilla, ma alta è la inquietudine del comando delle forze dell'ONU e degli ambienti politici, specialmente dopo una drammatica e minacciosa dichiarazione alla stampa fatta oggi dall'attuale presidente cipro, Glafkos Clerides, il quale ha prospettato addirittura di scatenare rappresaglie contro la minoranza turca dell'isola se le forze di invasione inviate da Ankara non cessano di violare la tregua occupando nuovi territori.

«Il tempo fugge — ha detto Clerides — ed è con la più grande ripulitura che io mi presento davanti al popolo di Cipro per invitarlo a combattere fino all'ultimo uomo e fino alla fine. D'ora in poi ci sono due fattori: i turco-ciprioti con i quali vorrei essere in fratellanza e le forze di invasione turche che mi costringono a prendere una decisione che non vorrei prendere. Sfortunatamente i due elementi non possono essere separati. Le conseguenze sulle truppe turche in grande misura dai turco-ciprioti».

Clerides ha affermato che da lunedì pomeriggio, cioè da quando è entrata in vigore la tregua il comando turco ha raddoppiato l'area sotto il suo controllo. «Fino ad ora — ha proseguito — abbiamo dimostrato una moderazione possibile. Ma così non può continuare. La responsabilità per ciò che accadrà nelle prossime ore ricadrà unicamente sulle spalle del governo turco. Non siamo disposti a continuare a ritirarci e vedere i villaggi greci in rovina sotto i colpi delle forze turche, i profughi che si ammassano mentre noi stiamo con le mani in mano. Abbiamo modi e mezzi efficaci per reagire».

OGGI la sproporzionale

«DOPO l'odierna riunione della segreteria del PSI, il responsabile della sezione economica del partito (Giannotta) ha elencato richieste di modifica formulate dai socialisti: e fra esse ha messo anche quella di una addizionale straordinaria sui redditi più alti che era stata scartata nelle riunioni di Villa Madama e che non risulta concordata neppure tra gli emendamenti elaborati dal capigruppo. E' invece una proposta avanzata dal PCI e dai sindacati. Il PSI vuol forse riaggiustarsi ad essi?»

A proposito di questa informazione, che abbiamo letto ieri sulla «Nazione», vogliamo subito dire che ne siamo molto soddisfatti, ma che vorremmo personalmente introdurre due emendamenti. Il primo riguarda quest'informazione appunto, per la sua misura e per i modi, possibilmente brutali (sempre salvando la buona creanza), della sua ricezione? Allora, non accorderemo. Molto, subito e senza appelli. «Lei è miliardario? Bene, paghi». «Qui in piedi?», «Sì, qui in piedi». «Allora, non passare un momento da mia sorella...». «Niente sorelle. Le ringrazio». E si incassa. Il secondo emendamento è che l'addizionale sempre secondo noi, non deve essere proporzionale, ma sproporzionale, perché un miliardo è soltanto aritmeticamente mille volte un milione, ma economicamente è immensamente di più. Facciamo il caso delle aragoste offerte alla ormai famosa festa di Portofino. Con un milione non si offre neppure un'aragosta, che costa come una villa. Un'aragosta, la si può lasciare ormai in eredità appunto come una villa, con la sola differenza che gli eredi non possono conservarla indivisibile. Ma con un miliardo, di aragoste se ne possono offrire, come abbiamo visto, anche a centinaia, senza contare che quando uno ha un miliardo, non è vero che ha un milione: ne ha sempre molti di più. Se ne ha proprio uno solo, ebbene lo confessiamo: ci fa semplicemente pietà. Vada a lavorare».

Un'ultima osservazione. Questa proposta dell'addizionale straordinaria sui redditi più alti, era già stata ideata dai comunisti e dai sindacati. Adesso la vorrebbe anche i socialisti. E i socialdemocratici? Aete mai visto i fuochi d'artificio quando, all'ultimo, si fa un gran silenzio e un gran buio e poi, improvviso, si sente un grosso botto finale? Bene. Qui da noi l'ultimo botto non si sente mai e il silenzio dura indisturbato. Quel silenzio sono i socialdemocratici. Fortebraccio

ANKARA, 26. Si è riunito oggi il Consiglio di sicurezza dell'ONU. (Segue in ultima pagina)